

Favia, 4 gennaio 1909.

Carissimo Professore.

Come Ella sa ho fatto, nei giorni 29 e 30 dello scorso dicembre, la poco desiderata gita a Bassano, la quale però mi ha procurato il piacere di vedere la mia perizia molto apprezzata anche in confronto di altre fatte a Vicenza ed altrove.

Ora sono in attesa, e non vengono ordini in contrario, dell'altra gita, pure poco desiderata, a Roma per il Congresso degli Assistenti.

Intanto seguito il lavoro di spoglio degli ultimi fascicoli dei periodici per l'index iconum e la trascrizione della bibliografia relativa.

Qui finora non abbiamo notizie dei botanici di Messina, non solo, ma il Cavara scrive che probabilmente si trovava colà anche il prof. Borri del quale egli non ha potuto avere notizie anche dopo aver ripetutamente telegrafato.

Per fortuna v'è ancora da sperare poiché le

notizie attendibili incominciano soltanto ora ad arrivare. Fin dai primi giorni dopo il disastro ho visto tra i nomi dei superstiti quello di un Ing. Borri che non so se fosse parente del professore, come è probabile.

Aspetto anche notizie da mio fratello che appena arrivato a Roma fu mandato a Napoli dove si imbarcò per i paesi colpiti. Chissà quanto avranno da fare quei poveri solitari e quando potranno mandare notizie! Sono questi giorni terribili per tutti.

Qui abbiamo giornate molto fredde ma belle. La mia salute è sempre bronchissima come verso di Lei e della sua Signora, alla quale La prego di ricordarmi.

Con più cordiali saluti

Uno affez. ed obbl.
B. Traversa